

---

**THIERRY LAGET, *Proust, Prix Goncourt. Une émeute littéraire***

**Ludovico Monaci**

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/32153>

DOI: 10.4000/studifrancesi.32153

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 août 2020

Paginazione: 434

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Ludovico Monaci, «THIERRY LAGET, *Proust, Prix Goncourt. Une émeute littéraire*», *Studi Francesi* [Online], 191 (LXIV | II) | 2020, online dal 01 septembre 2020, consultato il 28 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/32153> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.32153>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 28 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# THIERRY LAGET, *Proust, Prix Goncourt. Une émeute littéraire*

Ludovico Monaci

---

## NOTIZIA

THIERRY LAGET, *Proust, Prix Goncourt. Une émeute littéraire*, Paris, Hermann, 2019, «Blanche», 262 pp.

- 1 Per tutti gli studiosi e gli amanti della *Recherche*, il 10 dicembre 1919 rappresenta la data in cui Marcel Proust viene incoronato vincitore del *prix Goncourt*, grazie a *À l'ombre des jeunes filles en fleurs*. Thierry Laget celebra il centenario dell'evento attraversando tutte le tappe che hanno portato alla consacrazione letteraria dell'autore. Le voci di corridoio sui favoriti, le indiscrezioni della stampa, nonché le maldicenze e i pettegolezzi delle personalità coinvolte si avvicendano nelle sedici vivaci sezioni argomentative che rendono conto dell'«émeute littéraire» legata all'assegnazione del prestigioso premio.
- 2 «La truffe et le salsif» (pp. 9-16) e «Plus inconnu que tant de débutants» (pp. 17-28) tracciano le coordinate storiche del *Goncourt*, dalla sua istituzione fino all'anteguerra, quando *Du côté de chez Swann* ottenne, fresco di pubblicazione nel 1913, la preferenza del solo Rosny aîné. Un'indagine sulla ricezione dell'autore da parte della stampa («Le cas Marcel Proust», pp. 45-50) è preceduta dalla rassegna biobibliografica dei dieci componenti dell'*Académie Goncourt* del 1919 («Des hommes qui savent ce qu'est le roman», pp. 29-44). La sezione «L'honneur périlleux de se battre» (pp. 51-58) punta invece i riflettori sull'avversario principale di Proust: Roland Dorgelès, autore de *Les croix de bois*, opera che era già un successo letterario ancor prima che venisse pubblicato il secondo volume della *Recherche* («Tirages comparés», pp. 247-248).
- 3 «À qui le prix Goncourt?» (pp. 59-82) e «Un homme qui dort» (pp. 83-96) riassumono gli schieramenti della giuria – Daudet, Geoffroy, Céard, Bourges e Rosny aîné per Proust; Ajalbert, Hennique, Descaves per Dorgelès – e i dibattiti che hanno avuto luogo al

ristorante Drouant per stabilire il vincitore. Al terzo scrutinio, il fratello minore di Rosny si assocerà ai sostenitori di Proust: Léon Daudet potrà recarsi in rue Hamelin 44 per consegnare al suo grande amico la lettera del verdetto. Dorgelès rimedierà (seppur soltanto in minima parte) alla sconfitta con il premio *Femina-Vie heureuse* («Des douces mains de femmes», pp. 107-116). Dal canto suo, Proust – il cui profilo è ricostruito minuziosamente in «L’homme à qui il n’est rien arrivé» (pp. 117-132) – dovrà fronteggiare numerosi attacchi da parte dei giornalisti e degli addetti ai lavori («Et il reprendra *Fantômas*», pp. 97-106; «Beaucoup de bruit pour une omelette», pp. 133-142). Tutto questo non gli impedirà comunque di collezionare «Mille lettres de félicitations» (pp. 143-152).

- 4 La sezione «Ce radotage des Danaïdes» (pp. 153-168) prende le mosse da un articolo pubblicato il 23 dicembre 1919 sulla rivista “Comœdia”: il già nominato Rosny aîné, da sempre strenuo sostenitore di Proust, fa luce su una serie di calunnie relative alla “sponsorizzazione” di Daudet, all’età e alla ricchezza del vincitore che, troppo reazionario per gli spiriti di sinistra e troppo tiepido (oltre che dreyfusista) per quelli di destra, non trova un gran numero di adepti («Empoisonnés d’Action française», pp. 169-184). «Roland Dorgelès, prix Goncourt» (pp. 185-198) rivela invece la frode pubblicitaria che Albin Michel pagò a caro prezzo nel promuovere *Les croix de bois* su “Le Figaro”: l’editore fu infatti costretto a versare 2000 franchi di multa a Gallimard. Il clamore mediatico dell’evento fu l’occasione di rilanciare *Du côté de chez Swann*, oltre che per sancire il successo dell’intera opera negli anni a venire («De l’autre côté du Temps», pp. 199-210).
- 5 La ricchezza di riferimenti giornalistici, storici e letterari, la presenza di aneddoti coloriti, lo stile mordace e i toni spesso ironici (pur nella serietà e nella sostenutezza della trattazione) fanno del lavoro di Laget un’avvincente cronaca delle vicissitudini del *prix Goncourt* 1919.